IL MATTINO Avellino
Il Mattino Avellino (ITA)

Paese: it
Pagina: 37
Readership: 66903

Tipo media: Stampa locale
Autore: Pasquale Espsito

15 Luglio 2015

Il «Mare motus» dell'arte conquista il cuore di Lipari

Quaranta autori: da Paladino al Novecento di Guttuso

La mostra

Pasquale Esposito

I «Dormienti» di Mimmo Paladino, la grande bufala di Raffaela Mariniello al porto di Capri. È «Mare motus» a Lipari, una mostra che presenta quaranta artisti, seconda tappa di un progetto biennale che mira a rilanciare - attraverso l'arte e i suoi segni della contemporaneità, con linguaggi diversi, dalla pittura alla fotografia, dalla scultura alla ceramica, al video, alle installazioni - l'area archeologica del castello e l'acropoli del comune eoliano. Tanti artisti, tanti segni diversi per una esposizione che con la ricchezza della partecipazione punta a stordire il visitatore facendolo precipitare nel pieno del discorso tematico legato al concetto di isola: isola come isolitudine, come isolamento, come isolatria..

La mostra - il cui titolo completo è «Eolie 1950/2015. Mare Motus. L'isola nell'arte contemporanea dalla Sicilia al Cile» - è a cura di Lea Mattarella e Lorenzo Zichichi ed è allestita nell'ex chiesa di Santa Caterina oltre che nelle vecchie carceri borboniche, espandendosi in buona parte dell'area fortificata della cittadella liparota.

Con i lavori di Paladino e Mariniello, ci sono quelli, fotografici, di Martin Parr, Elger Esser, Nan Goldin, Gioberto Noro, Carlo Gavazzeni Ricordi, Alice Pavesi Fiori e Veronica Nalbone, ma anche le video installazioni di Elena Bellantoni. E, poi, Valerio Berruti, Rosario Bruno, Franco Accursio Gulino, Laura Panno, Mauro Di Silvestre, Alessandra Giovannoni, Silvia Camporesi, Cristiano Pintaldi, Bruno Ceccobelli, Andrea Di Marco, Fathi Hassan, Alberto Biasi, Giuseppe Gallo, Velasco Vitali, Paolo Picozza, rappresentanti del Sud America come Samy Benmayor, autori di installazioni di grande impatto come Gregorio Botta, Elisabetta Novello e Riccardo Monachesi.

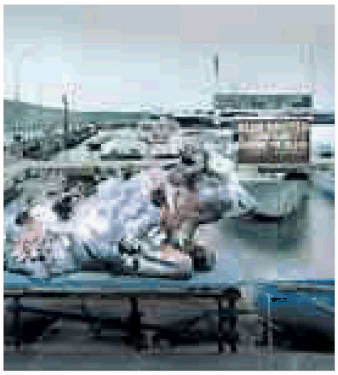
Con i contemporanei, «Mare motus» espone anche opere dei maestri del Novecento siciliano come Carla Accardi, Fausto Pirandello, Renato Guttuso, Antonio Sanfilippo, Piero Guccione, Emilio Isgrò, Pietro Consagra, Salvo, Ferdinando Scianna, insieme ad una testimonianza di Alberto Burri che collega la mostra all'esperienza di Gibellina.

«Mare motus», spiegano Mattarella e Zichichi, «il "Terrae motus" di Lucio Amelio, la monumentale raccolta di opere nate dall'idea del grande gallerista napoletano di coinvolgere gli artisti nella realizzazione di lavori ispirati al terremoto. Un modo per esorcizzare la catastrofe del sisma dell'Irpinia del 1980, trasformando la forza distruttrice della terra in energia costruttiva dell'artista che crea. Qualcosa che somiglia moltissimo a quello che è successo a Gibellina. Ed è per questo che abbiamo voluto esporre il meraviglioso Cretto di Alberto Burri, perché è lì, proprio nel punto in cui la terra aveva mostrato la sua potenza catastrofica che il grande pittore era voluto intervenire coprendo la devastazione con un gigantesco cretto, quasi come fosse un sudario».

Proprio chiamando in causa le suggestioni di Bufalino e Amelio, sottolineano i curatori, «e riallacciandosi all'eredità di Ludovico Corrao, ovvero avendo presente tre esponenti di un'anima mediterranea capace di fare la differenza, abbiamo costruito una mostra sul tema dell'isola. Intendendola, come suggerisce Bufalino, non come una cosa sola, ma un'isola plurale, in modo da mostrarne le sue sfaccettature, gli elementi diversi e a volte anche discordanti tra loro, che la attraversano. Non c'è alcun intento didascalico, ma si rivendica l'esigenza di un viaggio in cui è possibile attraccare ogni volta in un'immagine diversa».

In questo contesto Paladino trasforma una cella in spazio poetico con i suoi «Dormienti», mentre una voce declama in siciliano i versi di una struggente lirica sulla prigionia (li ha scritti per questo sonno o sogno Tahar Ben Jelloun).

Eolie
Le opere di Mariniello Parr e Botta Con dedica affettuosa per Amelio e Bufalino



This article is intended for personal and internal information only. Reproduction or distribution is prohibited.



«I dormienti» L'opera di Mimmo Paladino (FOTO DI LUIGI NIFOSÌ). Sotto, una foto di Raffaela Mariniello esposta a Lipari

This article is intended for personal and internal information only. Reproduction or distribution is prohibited.